

Così si presenta il folto gruppo di intellettuali non costituzionalisti che firmano il manifesto per il Sì

# Il nostro sarà un Sì, ma pacato

## Un voto meditato, senza strilli, risse ed esagerazioni

DI ANDREA PICARDI

media li hanno eletti a grandi - quasi unici - protagonisti del dibattito pubblico pre-referendum.

Mai come in questo momento si parla di loro, dei costituzionalisti: il fronte del Sì e il fronte del No fanno a gara nel contenderseli, mentre giornali e televisioni li intervistano quotidianamente.

Molti professori di diritto costituzionale e diritto pubblico comparato, però, non sono i soli ad essersi schierati in vista dell'appuntamento referendario del prossimo 4 dicembre. Lo stesso hanno fatto, seppure con meno clamore mediatico, intellettuali e accademici di altre discipline che hanno dato vita al loro comitato per sostenere le ragioni del Sì.

**Un sì nel merito.** Un Sì pacato, come spiegano i diretti interessati sul loro sito web. Chiamato, per l'appunto, *www.pacatosi.org*. «Siamo convinti che la Costituzione abbia bisogno di essere difesa e valorizzata: non fossilizzandola, ma modificandone, quando necessario e nella piena adesione alle procedure stabilite con lungimiranza dalle madri e dai padri costituenti, ciò che serve a dare ancor più forti garanzie all'impianto sostanziale di diritti e doveri che essa fonda», scrivono nel loro appello. Una, in particolare, la novità che li ha convinti a schierarsi a favore della riforma: la fine del bicameralismo perfetto che permetterà di «sveltire il processo legislativo» e di «dare una rappresentanza più effettiva alle autonomie locali».

**I firmatari.** Ma quanti sono e, soprattutto, chi sono i firmatari di questo appello? Per ora si tratta di 440 persone che nel documento - promosso in particolare da **Alberto Melloni**, **Tullio Gregory** e **Giuseppe Galasso** - si definiscono «donne e uomini che hanno fatto dello studio, della scienza, della ricerca o dell'arte la loro professione».

Dell'elenco fanno parte economisti, filosofi, fisici, storici. E, ancora, attori, registi, sceneggiatori e molti altri.

**I volti noti.** Tra tutti gli

aderenti al manifesto per il Sì sono tre i nomi maggiormente noti al grande pubblico.

Il primo è certamente quello della scrittrice **Susanna Tamaro**, autrice nel 1994 del romanzo *Va' dove ti porta il cuore*: un bestseller con oltre 15 milioni di copie vendute in tutto il mondo da cui nel '96 la regista **Cristina Comencini** trasse l'omonimo film con **Margherita Buy** e **Virna Lisi**.

Il secondo nome è sempre di uno scrittore anche se di genere molto diverso: si tratta di **Federico Moccia**, il cantore degli amori adolescenziali, celebre per aver ideato con il libro *Tre metri sopra il cielo* - diventato poi un film di successo - la moda dei lucchetti di Ponte Milvio, a Roma.

Famoso - anche per le sue frequenti incursioni televisive - è certamente lo psichiatra e scrittore **Paolo Crepet**, di nuovo in libreria dallo scorso settembre con la sua ultima fatica *Baciami senza Rete*.

**La carica degli ex.** Particolarmente nutrita la pattuglia degli ex, formata innanzitutto da chi ha avuto, anche in un passato non vicinissimo, responsabilità di governo.

Tra i nomi che spiccano c'è quello di **Luigi Berlinguer** (cugino dell'ex segretario del Pci **Enrico Berlinguer**) ministro della Pubblica Istruzione dal 1996 al 2000 e poi eurodeputato nella scorsa legislatura.

Sette volte ministro e due volte sottosegretario è stato, invece, un altro dei firmatari, l'ex Dc ed ex ministro **Vincenzo Scotti**, ora presidente della Link Camp University.

Molto più breve è stata la carriera politica di **Lorenzo Ornaghi**, ministro della Pubblica amministrazione tra il 2011 e il 2012 con **Mario Monti** ed ex rettore dell'università Cattolica di Milano.

Ci sono poi gli ex presidenti di enti e società pubbliche come gli statistici **Luigi Biggeri** e **Alberto Zuliani** che hanno guidato entrambi l'Istat, rispettivamente dal 2001 al 2009 e dal 1993 al 2001. E, ancora, l'ex numero uno di Poste italiane e ordinario di Diritto

amministrativo all'Università Roma Tre **Enzo Cardi** e l'ambasciatore **Giovanni Castellaneta**, presidente di Sace fino a quest'anno ed in precedenza anche presidente di Finmeccanica. Ex rettori sono, invece, gli economisti **Massimo Egidi**, da poco sostituito da **Paola Severino** alla guida della Luiss, e **Angelo Provasoli**, dal 2004 al 2008 al vertice della Bocconi.

**Gli storici.** Da segnalare anche l'ampio assenso che la riforma costituzionale sta ottenendo tra gli storici. L'appello per un pacato Sì è stato firmato, ad esempio, dallo storico del cinema e prorettore della Iulm di Milano **Gianni Canova** e dallo storico dell'arte **Andrea Carandini**.

Lo stesso ha fatto anche l'esperto di Cristianesimo **Alberto Melloni**, cattedra Unesco sul pluralismo religioso e la pace all'università di Bologna. Ci sono poi **Giuseppe Galasso** dell'università di Napoli e **Michela Mercuri** dell'università di Macerata. Storico ma del diritto è **Antonio Padoa Schioppa**, fratello dell'ex ministro dell'Economia **Tommaso**.

**Gianni Toniolo**, è, invece, uno storico dell'economia che insegna a Roma Tor Vergata e, negli Stati Uniti, alla Duke University. Tra gli altri spiccano, infine, anche i nomi di **Angelo Varni**, professore di Storia contemporanea all'università di Bologna - considerato vicino all'ex presidente del Consiglio **Romano Prodi** - e quello di **Lucio Villari** di Roma Tre.

**Gli economisti.** Molto interessati al tema - anche in considerazione del dibattito in corso sulle conseguenze economiche del referendum - appaiono, inoltre, gli economisti. Decine quelli che hanno firmato l'appello per il Sì.

Tra loro **Liliana Baculo** - dell'università Federico II di Napoli - moglie di un altro economista, **Mariano D'Antonio**, vicino al presidente della Repubblica emerito **Giorgio Napolitano**.

Sempre presso lo stesso ateneo napoletano insegna anche



l'esperto di Trasporti **Ennio Cascetta**, che nel 2015 **Graziano Delrio** ha nominato alla guida della struttura di missione del ministero dopo le vicende che hanno riguardato **Ettore Incalza**.

All'università Ca' Foscari di Venezia insegnano, invece, **Ignazio Musu** e **Agar Brugiavini**, autore di numerosi studi insieme all'attuale presidente dell'Inps **Tito Boeri**. Tra i bocconiani ci sono l'esperto di Economia delle amministrazioni pubbliche **Elio Borgonovi** e l'ordinario di Strategie aziendali **Guido Corbetta**. Insegna a Roma Tre - di cui è stato anche rettore - **Guido Fabiani**, attuale assessore alle Attività produttive alla Regione Lazio con **Nicola Zingaretti** e cognato di Giorgio Napolitano, avendo sposato la sorella di **Clio Maria Bittoni**.

È vicino a **Giuliano Amato**, infine, **Riccardo Varaldo**, fino al 2012 presidente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

**I filosofi.** Ad un appello così condiviso non poteva mancare l'adesione di qualche filosofo. Per il Sì al referendum costituzionale si è schierato **Angelo Bolaffi**, filosofo della politica, germanista - è stato direttore dell'Istituto di cultura italiana di Berlino dal 2007 al 2011 - e saggista. Stessa scelta anche da parte del professore emerito de La Sapienza **Tullio Gregory** e dal professore di Filosofia teoretica alla Bicocca di Milano **Salvatore Natoli**.

**I sociologi.** Tra i sociologi ha aderito, innanzitutto, **Alberto Abruzzese** - saggista e autore di programmi radiofonici e televisivi - che qualche tempo fa fece molto discutere intellettuali e accademici per le critiche mosse al film premio oscar *La Grande Bellezza* di **Paolo Sorrentino**.

È a favore della riforma anche l'ordinario di Sociologia all'università telematica Uninettuno **Gianpiero Gamaleri** che, in passato, ha ricoperto lo

stesso ruolo a Roma Tre. Grande conoscitore del pensiero e dell'opera di uno dei padri della sociologia contemporanea - il canadese **Marshal McLuhan** - Gamaleri tra il 1998 e il 2002 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della Rai in quota Alleanza Nazionale. Per il Sì anche il presidente della facoltà di Scienze della Comunicazione **Mario Morcellini** tra i principali esperti di media in Italia.

**Il mondo del cinema e della letteratura.** Rilevante anche l'adesione da parte di rappresentanti del mondo del cinema, della letteratura e del giornalismo. Oltre ai già citati Tamaro e Moccia, c'è la regista e sceneggiatrice **Liliana Cavani** di cui sono da ricordare, in particolare, *Francesco d'Assisi* del 1966 - il primo film mai prodotto dalla Rai -, *La pelle* del 1981 con **Marcello Mastroianni**, **Claudia Cardinale** e **Burt Lancaster** e *Il gioco di Ripley* del 2012 interpretato da **John Malkovich**. È, ancora, il giornalista e scrittore **Riccardo Chiaberge**, attuale direttore scientifico dell'Enciclopedia Treccani. E, infine, la saggista e firma de *La Stampa* e dell'inserto settimanale *Corriere della Sera Sette* **Mirella Serri**, l'ex capo ufficio stampa dell'Iri **Carlo Troilo** - oggi membro dell'associazione radicale - Luca Coscioni e l'ex direttore del Sole 24 Ore **Ernesto Auci**.

**Gli altri firmatari.** Tra gli altri firmatari compare anche il nome di **Franco Egidio Malerba**, il primo astronauta italiano della storia nel 1992. Da menzionare poi il fisico e attuale presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche **Massimo Inguscio**, il professore di Diritto del Lavoro all'università romana La Sapienza **Arturo Maresca** e il rettore di Roma Tor Vergata **Giuseppe Novelli**, biologo ed esperto di genetica. Molti degli aderenti si ritroveranno il prossimo 26 ottobre al Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano per spiegare nel dettaglio le ragioni del loro Sì al riforma.

**Formiche.net**